

Mercoledì 10 Giugno 2026
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Brasile

Il sole del Nordeste accende il futuro dell'idrogeno verde

Il Nordest del Brasile, per decenni associato a fragilità economiche, siccità cicliche e flussi migratori verso il Sud industrializzato del Paese, sta vivendo una trasformazione che potrebbe ridefinire non soltanto il proprio destino, ma anche il ruolo del Brasile nella nuova geopolitica energetica globale. Al centro di questa rivoluzione c'è il Ceará e, più precisamente, il porto di Pecém, destinato a diventare uno dei più importanti hub mondiali per la produzione e l'esportazione di idrogeno verde.

In un momento storico in cui Europa, Asia e Stati Uniti cercano alternative concrete ai combustibili fossili e accelerano la decarbonizzazione delle proprie industrie, il Nordest brasiliano si presenta con un vantaggio competitivo quasi irripetibile: oltre 3.000 ore di sole all'anno, una delle più elevate irradiazioni solari del pianeta, vaste aree disponibili per impianti fotovoltaici ed eolici e una posizione geografica strategica che riduce i tempi di navigazione verso l'Europa e il Nord America.

La combinazione di energia solare ed eolica consente infatti di produrre elettricità rinnovabile a costi tra i più bassi al mondo, elemento decisivo per abbattere il prezzo dell'idrogeno verde, ancora oggi considerato il principale ostacolo alla sua diffusione su larga scala. È proprio su questo fronte che il Brasile intravede l'opportunità di assumere un ruolo di leadership internazionale. Il progetto sviluppato nell'area industriale e portuale di Pecém prevede investimenti miliardari e una capacità produttiva che potrebbe raggiungere i 5 GW, trasformando il Ceará in una piattaforma energetica globale.

Non si tratta soltanto di una questione energetica. La posta in gioco riguarda l'intera struttura industriale del futuro. L'idrogeno verde viene considerato essenziale per decarbonizzare settori difficili da elettrificare, come siderurgia, chimica pesante, fertilizzanti, trasporto marittimo e aviazione. In Europa, la crescente pressione normativa sul carbon footprint sta accelerando la domanda di combustibili puliti e di materie prime prodotte con energia rinnovabile. In questo scenario, il Brasile potrebbe non limitarsi a esportare commodity tradizionali, ma diventare fornitore strategico di energia verde e derivati come ammoniaca verde e acciaio a basse emissioni.

L'aspetto più interessante è forse il cambio di paradigma economico che questa transizione può generare. Per

decenni il Nordest è stato visto come periferia produttiva del Brasile. Oggi, invece, è proprio questa regione ad avere le condizioni naturali più favorevoli per guidare la nuova economia energetica. La disponibilità di sole e vento non è più soltanto una caratteristica climatica: diventa un asset industriale, geopolitico e finanziario. La transizione energetica globale sta ridefinendo il valore dei territori e, in questo nuovo scenario, il Ceará si ritrova improvvisamente al centro delle rotte strategiche del XXI secolo.

Il porto di Pecém rappresenta il simbolo concreto di questa ambizione. Nato come polo logistico e industriale, oggi evolve verso una dimensione molto più sofisticata, integrando infrastrutture energetiche, capacità di esportazione e progetti di industrializzazione verde. La vicinanza ai terminali marittimi riduce i costi logistici dell'export di idrogeno e derivati, aumentando la competitività internazionale del progetto brasiliano.

Naturalmente restano sfide significative. La filiera dell'idrogeno verde richiede investimenti elevati, stabilità regolatoria, capacità tecnologica e infrastrutture di trasporto ancora in fase di consolidamento. Inoltre, la competizione internazionale è sempre più intensa: Arabia Saudita, Australia, Marocco e Cile stanno investendo aggressivamente nello stesso mercato. Tuttavia, pochi Paesi possono combinare la disponibilità di risorse rinnovabili, abbondanza territoriale, accesso all'acqua e posizione geografica come il Brasile.

È proprio questa convergenza di fattori che sta attirando multinazionali, fondi infrastrutturali e governi stranieri verso il Nordest brasiliano. In una fase in cui il mondo cerca sicurezza energetica, diversificazione delle fonti e riduzione delle emissioni, il Ceará non appare più come una promessa futura, ma come uno dei laboratori più avanzati della transizione energetica globale.

Per il Brasile, la grande opportunità sarà evitare di ripetere modelli storici basati esclusivamente sull'esportazione di materie prime. Se il Paese riuscirà a costruire una filiera industriale integrata attorno all'idrogeno verde — dalla produzione energetica alla trasformazione industriale — il Nordest potrebbe vivere una delle più profonde rivoluzioni economiche della sua storia contemporanea.

Fonti: Click Petroleo e Gas

Il mare che rilancia Rio

C'è un'immagine che negli ultimi anni è tornata a definire Rio de Janeiro agli occhi del mondo: quella delle grandi navi da crociera che entrano lentamente nella Baia di Guanabara, attraversando uno degli scenari urbani più iconici del pianeta. Non si tratta soltanto di cartoline turistiche. Dietro quella coreografia di arrivi e partenze si muove un'economia sempre più strategica per la città e per l'intero Stato di Rio de Janeiro.

La stagione crocieristica 2025/2026 si è chiusa con numeri che confermano il peso crescente del turismo marittimo nell'economia fluminense. Secondo i dati diffusi dal Pier Mauá, il terminal ha ricevuto 28 navi e registrato 84 attracchi nell'arco della stagione, generando un impatto economico stimato attorno ai 200 milioni di reais. Circa 240 mila persone, tra passeggeri ed equipaggi, hanno transitato dal porto carioca in pochi mesi, consolidando Rio come una delle principali porte d'ingresso del turismo internazionale in Brasile.

Il dato assume un significato ancora più rilevante se inserito nel contesto della nuova trasformazione economica della città. Rio de Janeiro, storicamente associata al petrolio, all'industria e ai grandi eventi, sta rafforzando progressivamente il proprio posizionamento come hub globale del turismo esperienziale e dei servizi ad alto valore aggiunto. In questo scenario, il traffico crocieristico rappresenta molto più di una semplice attività stagionale: è un acceleratore di consumi, occupazione e visibilità internazionale.

L'effetto economico delle crociere si distribuisce infatti ben oltre il perimetro portuale. Alberghi, ristoranti, trasporti, commercio, musei, servizi turistici e attività culturali beneficiano direttamente della presenza dei visitatori. Ogni attracco genera una catena di consumo immediata che si irradia dai quartieri storici del centro fino alla Zona Sul, alimentando una rete di piccole e medie imprese che trova nel turismo internazionale una leva essenziale di crescita.

Anche se i numeri della stagione appena conclusa risultano leggermente inferiori rispetto al ciclo precedente — quando erano previste 37 navi, 108 attracchi e oltre 327 mila turisti — il settore mantiene una traiettoria di consolidamento. La diminuzione quantitativa non ha infatti compromesso la capacità del porto di Rio di rimanere

centrale nelle rotte marittime dell'Atlantico meridionale.

A rafforzare questa dinamica contribuisce anche la crescita generale del turismo internazionale nello Stato di Rio de Janeiro. Nel primo trimestre del 2026 il territorio fluminense ha ricevuto oltre 884 mila visitatori stranieri, registrando il miglior risultato del Paese e un incremento vicino al 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Quasi un turista internazionale su quattro arrivato in Brasile nei primi mesi dell'anno ha avuto Rio come destinazione o porta d'accesso.

Per le autorità locali e gli operatori del settore, il messaggio è chiaro: il turismo non è più soltanto un elemento identitario della città, ma una componente strutturale della sua economia contemporanea. In un contesto globale in cui le metropoli competono per attrarre investimenti, eventi e flussi internazionali, Rio punta sempre più sulla combinazione tra bellezza naturale, infrastrutture turistiche e capacità di generare esperienze urbane ad alto impatto emotivo.

Non è un caso che il Pier Mauá stia diventando progressivamente una piattaforma multifunzionale capace di integrare turismo, cultura, gastronomia e intrattenimento. Le crociere rappresentano oggi una forma sofisticata di diplomazia economica: ogni nave che attracca trasporta non soltanto passeggeri, ma opportunità di business, relazioni commerciali e promozione internazionale del territorio.

Rio de Janeiro sembra aver compreso che il proprio futuro economico passa anche dal mare. E mentre le grandi navi lasciano lentamente il porto al termine della stagione, resta l'impressione che la città abbia appena iniziato a riscoprire una delle sue vocazioni più antiche e, allo stesso tempo, più moderne.

Fonte: Diário do Rio

(Contenuto editoriale a cura della Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro **[2]**)
Ultima modifica: Mercoledì 10 Giugno 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-brasile-41

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-italo-brasiliana-commercio-industria-rio-de-janeiro